



Il pastore delle Alpi

Regia: Luigi Cammarota
Produzione: SD Cinematografica
Durata: 30 Min.
Versioni:
Formato: HD

Piemonte, Prealpi biellesi. D'estate pastori e animali sono saliti dove c'era erba verde e acqua a volontà, ma quando arriva il freddo uomini e bestiame devono scendere a valle, dove lungo il fiume Cervo e nella "baraggia" di Candelo troveranno da mangiare e da bere per molti mesi ancora. Così seguiamo una delle ultime transumanze a piedi delle Alpi, attraverso le Prealpi biellesi, il santuario di Oropa, la festa della lana di Ternengo, accanto ai grandi monumenti di archeologia industriale dei lanifici del periodo d'oro. Accompagnano le greggi dei cani speciali, che in dialetto locale sono chiamati "tabùì" e sono l'unica razza autoctona per la conduzione delle greggi. E' il pastore di Oropa, un cane antichissimo, discendente del cane delle Alpi del Neolitico che al seguito delle legioni romane è stato progenitore di tutte le razze da conduzione europee. Si tratta di un cane di taglia media, intelligentissimo, equilibrato, instancabile, abituato a guidare il gregge con una tecnica particolare, "pizzicando" con morsi delicati i garretti degli animali. Per non ferire le zampe degli erbivori, deve imparare a dosare la forza dei denti. Ma quella del pastore delle Alpi si può chiamare "razza"? Forse, ma non è importante. Un cane da lavoro vale per ciò che fa, e un bravo cane non legge il pedigree. Sa leggere i movimenti delle pecore, ma soprattutto gli sguardi e i gesti dell'uomo, sa decifrare la voce del pastore in tutte le sue sfumature. Così, nei millenni, è diventato il più fidato compagno di lavoro, anche se i colori del suo mantello, la sua taglia o la forma delle orecchie non sono perfettamente classificate. Ciò che conta è l'indole del suo cuore.



sd cinematografica

worldwide distribution